Periodico della Sezione di Salò ANNO XVI - N. 45 - DICEMBRE 2009

Monte Suello

25087 SALÒ (BS) - Via Fantoni, 84 - Tel.: 0365.21847 Fax: 0365.293007



TERREMOTO RICOSTRUZIONE IN ABRUZZO: "MONTE SUELLO"... PRESENTE

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (Sped. in A.P. comma 20/c art. 2 legge 662/96 Fil. di Brescia)

Il terremoto in Abruzzo



La mattina del 6 aprile decine di migliaia di Abruzzesi si sono trovati nella disperazione. Man mano che il tempo passava appariva sempre più tragica la situazione; la morte e la distruzione avevano colpito tante, troppe, famiglie abruzzesi. Immediatamente scattava la Solidarietà Alpina ed i primi Volontari dell'ANA partivano per quelle terre martoriate.

Prendeva così corpo la prima fase dell'intervento Alpino, quella relativa, prima all'emergenza, poi alla gestione dei campi ed infine alla costruzione del Villaggio di Fossa; fase che si è conclusa, dopo otto mesi, a fine Novembre, con un utilizzo totale di circa 8.000 Volontari ed oltre 500.000 ore lavorate.

Anche la nostra Sezione ha dato il suo contributo in presenze di Volontari della Protezione Civile. Sotto il coordinamento del nostro Responsabile alla P.C. Celestino Massardi, già il 7 Aprile partivano 23 Volontari adibiti al montaggio tende, quindi, coprendo 8 turni nella gestione del Campo "Globo", si alternavano altri 42 Volontari, mentre altri 27 venivano utilizzati nella costruzione del Villaggio di Fossa. Coinvolgendo 17 Gruppi, il totale complessivo della partecipazione della "Monte Suello" è stato di 107 Volontari e 6.268 ore lavorate.

Il risultato di questa prima fase può considerarsi estremamente positivo, nonostante qualche inevitabile disguido, ed anche se, a volte, la disponibilità dei Volontari non ha trovato riscontro in adeguate istruzioni da parte della Direzione della Protezione Civile. I nostri, in ogni caso, hanno sempre accettato quanto loro impartito, evidenziando comunque che certe clausole delle convenzioni in atto devono essere, nelle sedi opportune, ridiscusse, in considerazione del notevole sforzo sostenuto dalle Sezioni per il trasporto dei Volontari e di fronte, guarda il caso, ad una richiesta di nostri Volontari, che aumentava man mano che diminuiva la presenza in loco della televisione e dei mass-media.

Grazie Celestino, grazie Gianpaolo, grazie a voi tutti che avete lavorato in Abruzzo. Sono certo che il vostro impegno è stato ripagato con la riconoscenza, il calore e l'affetto di quanti avete aiutato, dimostrando, ancora una volta, che, dove arrivano gli Alpini, lasciano sempre un segno unico ed indelebile.

La seconda fase del nostro intervento partiva intanto l'8 aprile. La Sede Nazionale decideva di dar vita ad una raccolta di fondi per la costruzione, nel Comune di Fossa, di un Villaggio da donare alla locale comunità. Il progetto definitivo comprendeva la costruzione di 33 case prefabbricate, di lunga durata e con possibile futuro utilizzo, nei prossimi anni, da parte della vicina Università. Il costo finale dei lavori era calcolato in circa 2.500.000 euro. dei quali circa 700.000 provenienti da vari sponsor e circa 1.800.000 dalle donazioni delle varie Sezioni.

Anche in questo caso la "Monte Suello" si mobilitava. Tutti i Gruppi si sono attivati, facendo ricorso alle proprie risorse, coinvolgendo i propri Soci e le proprie Comunità. Tutti i Gruppi, ripeto, tutti, nei limiti delle loro possibilità, hanno contribuito, dimostrando, quindi, quanto sia sentito il valore della solidarietà, quanto la presenza degli Alpini sia radicata, e quanta sia la stima e la credibilità che essi riscuotono tra la loro gente. La somma pervenuta in Sezione e successivamente girata alla Sede Nazionale, è stata di 148.700 euro. Che dire di fronte a questi numeri: non trovo parole adeguate se non darvi un commosso GRAZIE e dirvi BRAVI, siate orgogliosi di quanto avete fatto!

Il 14 novembre il Villaggio di Fossa è stato inaugurato, e tra quelle case, tra quelle strade e quegli spazi verdi, statene certi, resterà indelebile il segno della solidarietà degli Alpini e della Gente della Valle Sabbia e del Garda Bresciano.

Il Presidente
Romano Micoli



Messaggio del Presidente a tutti gli alpini

Siamo alla fine di un altro anno di lavoro e di grande impegno. Se ci guardiamo indietro ci rendiamo conto che abbiamo vissuto dodici mesi importanti che hanno visto alternarsi momenti di entusiasmante vita associativa a momenti di partecipata e commossa tristezza quali la perdita del nostro presidente onorario Michele Milesi e del nostro cappellano don Antonio Andreassi, per anni figure fondamentali per la vita della nostra Sezione.

E' stato un anno vissuto nel ricordo del 90° della nostra Associazione, ed è stato l'anno che ha visto il "grande" Fabio Pasini lasciare nelle mie mani la conduzione della nostra sezione "Monte Suello"; un ricambio nella continuità.

E' stato l'anno del terremoto in Abruzzo, evento che ha colpito tante famiglie, anche alpine, che ha lasciato tanti lutti, ma che ha dato vita a quella commovente e straordinaria gara di solidarietà alpina che ha visto la nostra sezione in prima linea sia con l'intervento dei nostri bravi volontari di P.C., sia con la raccolta dei fondi necessari alla costruzione del villaggio di Fossa.

E' stato l'anno che ha visto le nostre Forze Armate impegnate in missioni all'estero, pagare ancora un contributo di sangue. La nostra Associazione è stata loro sempre vicina, aderendo al tempo stesso, all'iniziativa della cosiddetta "naia breve", alla quale hanno risposto, con entusiasmo, tanti nostri giovani, a dimostrazione che, se le intenzioni sono serie e se qualche suggerimento "alpino" verrà apportato, possiamo guardare con maggior ottimismo al nostro futuro.

E' stato l'anno in cui, mai così lontane istituzioni, hanno negato valore a quella Croce che tante volte è stata l'ultimo conforto per i nostri caduti; decisione che ci obbliga a confermare ancor di più i nostri valori e a difendere, anche in senso laico, le nostre tradizioni così ben espresse, nella "nostra millenaria civiltà cristiana" della Preghiera dell'Alpino.
Ora il Natale è alle porte e mi permetto di rivolgervi un invito: abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti gli Alpini della "Monte Suello". Chi si sente vicino alla nostra sezione, la viva intensamente dando sì, se richiesto, il proprio contributo in braccia o in donazioni, ma specialmente facendo sentire la propria presenza. Frequentate quindi le vostri sedi di gruppo e la nostra sede sezionale, state vicino a che vi guida aderendo con entusiasmo alle varie iniziative associative, dimostrando, con la vostra partecipazione, la vitalità della nostra sezione, confermando così la "Monte Suello" come una delle sezioni più efficienti e più vive di passione alpina.

Cari Alpini e Amici degli Alpini, abbiamo vissuto un anno particolarmente difficile, sia dal punto di vista economico e sia dal troppo e duraturo rilassamento morale della nostra società, ma il vostro impegno non è mai mancato, per cui con un caloroso e fraterno abbraccio, il vostro Presidente vi ringrazia e vi augura con tutto il cuore che le feste natalizie siano per tutti voi e per le vostre famiglie fonte di serenità di allegria, ma soprattutto portatrici di tanta buona salute.

Romano Micoli



Auguri di buone feste

La redazione del "Monte Suello" coglie l'occasione dell'uscita dell'ultimo numero dell'anno del nostro giornale sezionale per augurare a tutti i lettori, alpini e non, i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo. Auguri sinceri ai vertici della nostra Associazione che quest'anno ha compiuto 90 anni, al presidente e ai consiglieri sezionali, a tutti coloro che sono parte integrante della nostra grande famiglia alpina.

Premi "Don Antonio Andreassi" e "Michele Milesi"

Durante l'Assemblea dei Delegati del prossimo marzo verrà consegnato il Premio "Don Antonio Andreassi" al giovane Alpino che si sia particolarmente distinto, durante il 2009, per la sua attività associativa e per il suo attaccamento ai nostri valori.
La decisione è stata presa dal Consiglio direttivo sezionale per "mantenere viva la memoria del cappellano alpino, con l'intendo di tramandare i valori di fraternità e di solidarietà che il sacerdote e soldato bresciano ha sapientemente coniugato, sia nel periodo bellico, sia in tempo di pace".
Il premio avrà cadenza annuale e consiste in una pergamena, con attestato e relativa motivazione.
Gli aspiranti dovranno essere nati non prima del 1975 e le candidature dovranno essere presentate, con la relativa motivazione, dai capigruppo ai loro Delegati di Zona entro il 31 dicembre prossimo.

Nella stessa riunione è stato istituito anche il Premio "Michele Milesi", nato per volontà testamentaria del nostro compianto presidente onorario. Il riconoscimento sarò assegnato annualmente, a partire dal 2011, "al capogruppo che si sia particolarmente distinto nel ruolo di guida e di gestione del proprio gruppo, nell'interesse dell'associazione e a favore delle propria comunità". Il premio consiste nella consegna del trofeo raffigurante la "Vittoria alata", donato dal presidente Milesi alla sezione.

A Gardone Riviera un bagno nell'"alpinità"



È stata l'elegante cittadina gardesana di Gardone Riviera a fare da palcoscenico alla 57esima edizione della nostra Adunata sezionale.
È stata la prima con il nuovo presidente Romano Micoli che da marzo guida con piglio deciso i 4.700 soci alpini e i circa 1.200 amici degli alpini di questa sezione che con i suoi gruppi è fortemente radicata nel territorio e nel tessuto sociale delle comunità.
E come sempre sono stati tre giorni di festa che hanno visto una forte partecipazione della popolazione di Gardone Riviera, conclusisi con la tradizionale sfilata della domenica.
Uno spettacolo reso ancora più suggestivo dalla cornice offerta dal bel paese del Benaco, famoso per il Vittoriale degli Italiani scelto da Gabriele D'Annunzio come sua ultima dimora. E proprio il Vittoriale è stato uno dei luoghi dove si sono svolti alcuni momenti importanti di questo raduno, a cominciare dalla serata dei cori del venerdì con il coro sezionale "Monte Suello" e il coro Ana di Sovere, che ha dato il via alla manifestazione. Sabato l'alzabandiera si è tenuto invece presso la tomba del Vate, mentre in serata le fanfare di Salò e Gavardo hanno intrattenuto il numeroso pubblico di nuovo nel grande teatro all'aperto, da cui si gode una suggestiva veduta del lago e del monte Baldo.
Quindi domenica la sfilata che ha richiamato sul Benaco un migliaio di penne nere, che hanno marciato suddivise nelle sei zone di appartenenza al suono delle tre fanfare della sezione (Salò, "Valchiese" di Gavardo e "Star of Alps" di Villanuova). In testa il gonfalone del comune, poi il vessillo sezionale scortato dal presidente Micoli e dal sindaco di Gardone Riviera Andrea Cipani, seguito dal consiglio sezionale, diversi sindaci del circondario, autorità, alcuni alpini in divisa, i gagliardetti dei gruppi preceduti da quello di Gardone con il capogruppo Renato Cerqui, i sempre caratteristici rocciatori e sciatori di Rivoltella, il coro sezionale, il bandierone portato dagli alpini di Desenzano. Non hanno voluto mancare alcuni reduci che hanno percorso la sfilata su alcuni mezzi, e infine i bravi alpini dell'antincendio boschivo e della protezione civile. Il lungo serpentone era chiuso dallo striscione che dà appuntamento per l'anno prossimo a Casto.
La sfilata è partita dal porto per giungere sul sagrato della chiesa parrocchiale. Qui si sono tenuti i discorsi. Micoli ha voluto ricordare due figure della sezione scomparse pochi mesi prima: il cappellano don Antonio Andreassi e il presidente onorario Michele Milesi. Poi, con riferimento ai 90 anni dell'Ana, ha ricordato come l'associazione sia una forma di aggregazione che dura perché poggia su valori fondanti quali la resa degli onori ai Caduti, il rispetto dei simboli della Patria, sul volontariato, mentre zionando l'ultimo impegno degli alpini per l'Abruzzo, nei campi e nella raccolta fondi. Tutto questo li rende un corpo ancora molto apprezzato dalle comunità in cui vivono. All'attaccamento delle penne nere al territorio ha fatto invece riferimento l'assessore provinciale, nonché sindaco di Agnosine, Giorgio Bontempi, mentre è toccato al direttore del mensile "L'Alpino" Vittorio Brunello concludere spronando le penne nere presenti ad essere orgogliose di appartenere alla famiglia alpina, stimata per la laboriosità della gente di montagna, segno forte e positivo, guardato con ammirazione da tutti. Dopo la messa, il pranzo ufficiale presso un ristorante della frazione montana di San Michele e, infine, nel pomeriggio, l'ammainabandiera che ha concluso la "tre giorni alpina".
Al capogruppo di Gardone Riviera Renato Cerqui e a tutti i suoi alpini e collaboratori i complimenti e i ringraziamenti di tutti gli alpini della "Monte Suello" per questi piacevolissimi tre giorni trascorsi in loro compagnia.

Cesare Fumana



Raduno del 2° Raggruppamento a Fiorano



La sezione della "Monte Suello" con alla testa il proprio presidente Romano Micoli accompagnato dai vice Sergio Poinelli e Michele Carzeri ha partecipato al raduno del Secondo raggruppamento tenutosi domenica a Fiorano Modenese. A fare da corona ai vertici sezionali molti alpini in rappresentanza dei 58 gruppi che compongono la sezione valsabbino-benacense, accompagnati dalla fanfara alpina di Salò. Come sempre la presenza massiccia degli alpini della "Monte Suello" ha inorgoglito il presidente.

La sfilata ha attraversato tutto il paese per giungere in Piazza Ciro Menotti, dove è stato allestito il palco delle autorità. Il labaro nazionale seguito dai gonfaloni dei comuni, dai reduci, dai gruppi di Protezioni civile ha aperto la sfilata molto partecipata. Si sono quindi succedute le diverse sezioni, con striscioni inneggianti alla pace, all'impegno sociale, all'Italia, alla solidarietà e all'impegno civile, bandiere tricolori, fanfare. Penultima è sfilata la sezione della Valcamonica, che a Boario Terme, ospiterà la prossima edizione del Raduno. La sezione di Modena ha concluso la sfilata, seguita dalle autorità che hanno raggiunto il palco in Piazza Salvo D'Acquisto per i discorsi ufficiali.



Il presidente nazionale Ana Corrado Perona, dopo avere raccontato del suo viaggio in America per incontrare gli Alpini d'oltreoceano, ha ricordato come l'associazione avesse pensato alla ricorrenza del 90° come a una occasione di festa, perché sono stati novant'anni portati bene. Il terremoto in Abruzzo ha modificato i programmi ed ha richiesto un impegno totale. "Nessuno si è tirato indietro. Tutti coloro che hanno risposto all'appello e le 33 case prefabbricate che abbiamo realizzato servono a dimostrare capacità e determinazione che l'associazione ha messo in campo. Dopo 90 anni abbiamo saputo rispondere alla grande."

Nonostante la stagione impegnativa sono stati in tanti a volere essere presenti a Fiorano. "Dobbiamo continuare a camminare per essere un punto di riferimento in Italia e all'estero – ha detto Perona, che ha dato appuntamento a Milano, per la beatificazione di Don Carlo Gnocchi –. Ha fatto anche l'alpino ed è l'esempio di chi ha portato la croce, ma anche il cappello". "La strada è in salita e lo zaino è pesante, ma se così non fosse non saremmo Alpini".

Guglielmo Bottarelli

Per il nuovo tesseramento

Di fronte ai significativi esempi che la presenza della nostra Associazione è in grado di offrire alle Istituzioni Pubbliche e alla società in genere, quali la Protezione Civile o l'aiuto che i nostri gruppi danno alle loro comunità, è doveroso, in mancanza della leva obbligatoria, prendere atto della diminuzione dei nostri iscritti Alpini che, tra l'altro, diventano sempre più anziani.
La nostra sezione da qualche anno ha perso costantemente una cinquantina di soci ad ogni rinnovo di tesseramento. Grazie all'impegno dei vari capigruppo e dei loro consigli direttivi, l'anno scorso, tale fenomeno ha riscontrato un rallentamento (-22) con il recupero di qualche Alpino "dormiente".
La contrazione degli iscritti, però, continua, e di fronte all'eventualità che la nostra presenza attiva sia sempre meno incisiva, da parte dell'Associazione sono in corso varie iniziative per reagire e per non lasciarsi prendere dal pessimismo.
Nel frattempo però, noi tutti dobbiamo reagire nella convinzione che la nostra società abbia ancora bisogno degli Alpini, e nella considerazione che, a scapito dei soliti invidiosi o denigratori che ci attorniano, l'entusiasmo, la voglia di fare e la credibilità e la stima presso le nostre comunità siano sempre saldi.
E' una realtà che in passato, causa la visione troppo paternalistica di certi capigruppo, qualche classe di leva sia stata "dimenticata", così come, in tempi più recenti, le ultime classi di leva abbiano ricevuto meno stimoli ad avvicinarsi alla nostra Associazione. Risultato è che quasi due terzi degli Alpini in congedo, non fanno parte dell'ANA.
Conclusione: esiste ancora un grande bacino da cui attingere nuovi Soci che devono essere avvicinati, o riavvicinati, offrendo loro magari qualche "salamella" in meno, ma invece, qualche valore e qualche concreta attività in più, che possa trasmettere entusiasmo e voglia di partecipazione. Sono conscio delle difficoltà e a volte anche delle frustrazioni che tanti di voi hanno provato nel proporre rinnovi o nuove iscrizioni, ma è altresì vero che tanti gruppi, in questa sfida, hanno riscontrato risultati più che positivi. Sottolineo infine che, nella nostra Sezione, se ciascun gruppo aumentasse di un iscritto all'anno, l'emorragia sarebbe bloccata. Grazie quindi e buon lavoro a quanti aderiranno a questo appello del vostro Presidente e del vostro Consiglio direttivo sezionale.

Romano Micoli

Il nostro impegno per il terremodo dell'Aquila

Gruppo	Donazioni importo	Volont. P.C. pres.	Volont. P.C. ore lav.
Agnosine	500,00	2	117
Anfo *	500,00		
Bagolino	300,00		
Barghe	1.300,00	2	110
Bione	1.008,00	1	77
Calvagese	500,00		
Capovalle	1.000,00		
Carzago	500,00		
Casto	1.500,00		
Degagna	400,00		
Desenzano *	600,00		
Gardone R. *	1.000,00		
Gargnano	1.500,00	1	77
Gavardo	1.000,00	5	319
Idro	600,00		
Limone	25.000,00	44	2.158
Magasa	350,00		
Manerba	350,00		
Moniga	1.000,00		
Mura	500,00		
Muscoline	1.000,00		
Navono	500,00		
Nozza	500,00	2	132
Odolo	35.800,00		
Pertica A.	920,00	4	238
Pertica B.	200,00		
Polpenazze	7.157,28	1	66
Pompegnino	320,00		
Ponte Caffaro	1.500,00		
Portese	1.000,00		

Gruppo	Donazioni importo	Volont. P.C. pres.	Volont. P.C. ore lav.
Pozzolengo	800,00	2	154
Preseglie	300,00		
Prevalle	12.050,00	15	965
Provaglio Sp.	250,00		
Provaglio St.	350,00		
Puegnago	315,00		
Raffa	100,00		
Rivoltella *	1.755,00	9	594
Roè Volciano	660,00		
Sabbio Chiese	4.500,00	3	198
Salò	6.000,00	3	198
San Felice	3.600,00		
San Martino *	100,00		
Serniga	1.000,00		
Sirmione	1.000,00		
Sopraponte	500,00	1	77
Soprazocco	1.000,00		
Tignale	2.500,00		
Toscolano M.	3.500,00	1	40
Tremosine Pieve	1.100,00		
Treviso Bresciano	150,00		
Turano	400,00		
Vallio Terme	1.259,00		
Vestone	2.000,00		
Vesio	3.900,00	11	748
Villa	500,00		
Villanuova	1.015,00		
Vobarno	1.275,00		
Altri esterni *	8.515,72		
TOTALE GENERALE	**148.700,00**	**107**	**6.268**

Don Carlo Gnocchi Beato



La cerimonia di beatificazione di Don Carlo Gnocchi è avvenuta in Piazza Duomo a Milano domenica 25 ottobre è stata, come del resto doveva essere, un momento di grande partecipazione emotiva comunque mai disgiunta da una intensa fede che traspariva dal volto dei presenti. Fra le migliaia di persone giunte in Piazza Duomo per la cerimonia di beatificazione, massiccia e per nulla invadente, è stata la presenze delle Penne nere, dei suoi alpini come amava chiamarli Don Carlo in quelle gelide e tragiche steppe russe.

I suoi alpini, Don Carlo Gnocchi, lo hanno voluto accompagnare ancora una volta nella storica piazza Duomo come quel triste giorno del suo funerale.

Hanno portato a spalle la teca contenente le sue spoglie mentre il coro intonava Stelutis Alpinis. Poi lo hanno accompagnato sempre a spalle fino a Sant'Ambrogio fra due ali di folla. Quanti facce incredule di gente comune dai mille idiomi e dalle mille razze a chiedersi chi era quest'uomo che a distanza di così tanti anni veniva nuovamente onorato.

Spulciando i resoconti giornalistici dell' epoca molti scrissero che il giorno del funerale di don Carlo Gnocchi a Milano il cielo era plumbeo e la giornata fredda. Domenica 25 ottobre giorno della sua beatificazione, invece, il sole ha illuminato la facciata del Duomo completamente ripulita e restaurata. La piazza era stracolma di gente comune e fra questi molti erano i volti umili, quelli che piacevano tanto a Don Carlo Gnocchi. Le cifre parlano di oltre 40mila persone, fra le quali almeno 15mila alpini, arrivati fin dalle prime ore del mattino anche dai piccoli paesi di montagna. Tanti anche dalle nostre valli perché Don Carlo Gnocchi era cappellano della Tridentina, del Vestone e de Valchiese ma soprattutto era stato un uomo speciale, un prete speciale.

In piazza c'era tutto il mondo di don Gnocchi - come a scritto il cardinale Carlo Maria Martini. Quel popolo comune che, dopo la sua morte, ha continuato a prodigarsi per aiutare i bambini e gli handicappati ospiti nella Fondazione a lui intitolata. C'erano i donatori d'organi dell'Aido, perché se in Italia esiste una legge per la donazioni degli organi - è anche grazie a don Gnocchi, che in punto di morte decise di donare le cornee a due ragazzi. Poi c'erano i suoi alpini.

I pochi reduci della campagna di Russia che aveva seguito e confortato nei momenti più tragici della ritirata fino a Nikolajewka e quelli più giovani che in questi anni, attraverso il volontariato, hanno seguito l'esempio del cappellano che in un bel libro Cristo tra gli alpini scrisse di aver trovato Gesù nel viso di un alpino morente."

Al termine di una giornata che ha arricchito sotto ogni punto di vista sorge spontaneo fare una semplice considerazione:

Se dopo tanti anni quel semplice prete nato a San Colombano al Lambro in provincia di Lodi e morto il 28 febbraio del 1956 a soli cinquantaquattro anni portato via da un male incurabile, è stato capace di richiamare attorno a se tanta gente significa che aveva qualcosa di particolarmente grande da donare a tutti noi. La storica frase che scrisse nel libro Cristo tra gli alpini " ho trovato Gesù nel viso di un alpino morto" ci pare sia la sintesi perfetta tra la fede più profonda e la capacità di essere nello stesso tempo uomo di questa terra.

Guglielmo Bottarelli

Camminando nella Nostra Storia



Leggendo i testi sulla Grande Guerra, mi sono rimasti nella memoria due luoghi in particolare: Pal Grande e Pal Piccolo. L'Alpino ogni anno riportava commenti sul Pellegrinaggio che si effettuava in quei luoghi e nel 2008 vi ho partecipato.

Passo dopo passo, in compagnia di Ciso, mi sono portato, in quei luoghi, che avevo messo negli appuntamenti: la Carnia nella Valle del But, il paese di Timau a nord di Paluzza che si trova al confine con l'Austria e poco distante dal Passo Monte Croce Carnico.

Fine di agosto, ore sette. Al passo ci sono sei gradi e tira un vento forte e gelido, l'enorme pala eolica in territorio Austriaco fa il suo lavoro giro dopo giro. Noi, zaini in spalla, ci avviamo ad affrontare la nostra giornata. Siamo alla prima pagina quota 1360 m, il sentiero sale dolcemente il versante occidentale del Pal Piccolo. Costeggiamo la grande parete per sbucare su una balconata rocciosa a quota 1623 m (targa 224^ Comp. Btg. Val Pelice). Continuiamo a sfogliare il nostro libro tra ricoveri, postazioni e trincee, arriviamo sul pianoro sommitale, tra le due cime del Pal Piccolo (quota 1855 m) e percorriamo innumerevoli camminamenti e postazioni, ci dirigiamo verso la cima principale del Pal Piccolo (1866 m). Sulla cima si trova in buono stato di conservazione una torretta di osservazione in ferro e un cippo, segnale di confine fra i due Stati.

Dalla cima, si apre una pagina stupenda e nello stesso tempo dolorosa. Lo sguardo ci permette di vedere come doveva presentarsi la zona all'epoca e immaginare quelle che dovevano essere le condizioni di vita in prima linea. Vi sono punti dove la distanza fra i due schieramenti non supera i venti metri, e poi pietre, solo pietre.

I nostri passi ora si abbassano e si dirigono verso il Freikofel (Cuelat). Leggiamo sempre la stessa pagina, trincee, postazioni e pietre, e arriviamo alla sella Freikofelscharte (1653 m). Fa molto caldo si inizia la salita verso la cima. La vediamo lì…, ma non arriva mai. Ciso paziente si mantiene sempre dietro di me, finalmente apriamo la pagina di cima, quota 1757, qui è un museo all'aperto. Dopo le foto di rito iniziamo a scendere verso il Passo Cavallo (1622 m) e risalire il Pal Grande (1806 m). Non ho capito perché hanno dato nome Pal Grande se è più piccolo del Pal Piccolo.

La salita al Grande non è rilevante, decidiamo di scendere alla Casera Pal Grande di Sotto (1536 m) per fare una visita alla chiesetta del Btg. Tolmezzo. Invertiamo la marcia e dopo ancora un'ora e mezza siamo al quarto tornante della casa Cantoniera della statale, chiedo un passaggio fino al Passo per prendere la macchina.

A Timau esiste il monumento alle Portatrici Carniche e in particolare alla Portatrice Maria Plozner Mentil, insignita di Medaglia d'Oro al V.M. unica donna nella storia d'Italia. A Paluzza esisteva una caserma ora dismessa, intitolata a lei.

Sopra Timau si estende una stupenda foresta: la Foresta di Pramosio, e verso l'alpeggio sorge il Rif. Casera Pramosio (1521 m). Una mulattiera militare sale verso l'Avostanis e per sentiero ci porta dopo circa due ore sulla Creta di Timau (2217 m) passando per il Lago. Mentre saliamo cerco il luogo dove fu colpita a morte la Portatrice Carnica Maria Plozner Mentil: dopo circa 20 minuti, ad un tornante, sotto ad una roccia vediamo una croce e una targa in legno, che indica il punto esatto dove fu colpita a morte. Il segno del Cristiano ci accomuna e per un attimo chiudiamo il libro restando con i nostri pensieri.

La giornata è ancora lunga e stupenda e si continua a salire. Dopo circa due ore siamo in vetta alla Creta di Timau (2217 m) balcone stupendo sulle alpi della Carinzia. Lo sguardo giunge fino al massiccio del Grossklokner innevato. Alle nostre spalle le dolomiti Friulane, sotto di noi lo smeraldo lago Avostanis. Prima di scendere raggiungiamo la Cima Avostanis (2193 m) passando per la forcella omonima. Ritorniamo a valle e chiudiamo la pagina del Nostro Libro, aspettando di aprirne un'altra, forse domani.

Silvano Bertoletti

A Campèi con le scuole



Le escursioni a Campèi de Sìma con le scolaresche, iniziate il 20 aprile con due gocce d'acqua, sono terminate il 29 settembre con un bellissimo sole.
La situazione meteo particolarmente buona per tutta la stagione ha favorito gli alunni e gli insegnanti che li hanno accompagnati, permettendo loro di vivere due giornate all'interno del Parco Alto Garda e di conoscere le bellezze della Valle di Vesta, dichiarata area "wilderness". Hanno potuto godere di questa opportunità gli alunni di 19 scuole primarie, di due scuole Medie e un gruppo dell'oratorio di Preseglie: complessivamente sono stati ospitati a Campèi 622 bambini, 73 insegnanti e 70 alpini di servizio.
Il programma che si ripete ormai da sei anni prevede: la visita alla cascata con la scoperta del gambero di fiume (Austropotamobius pallipes) e della salamandra pezzata; la tappa al "prat de la nus" per il pranzo al sacco del primo giorno; la vista alla trincea della Prima guerra mondiale; la visita alla faggeta e al "büs del luf"; la sosta nel punto panoramico dal quale si possono ammirare il lago artificiale della Valvestino con il braccio destro che si incunea nella Val di Vesta, la cima del monte Zingla e, in lontananza, il Dosso Alto, il Caplone e il Denervo; la proiezione di diapositive riguardanti flora e fauna o una breve lezione tenuta in mezzo al bosco da un agente del Corpo Forestale dello Stato, da un agente del Nucleo ittico venatorio della Polizia provinciale di Brescia, o da un esperto del Cai; la scoperta e la "raccolta" (rigorosamente con la macchina fotografica!) di un fiore raro o protetto. All'arrivo a Campèi e prima della partenza, non può mancare l'alzabandiera e ammainabandiera accompagnati dall'inno di Mameli.
Alla sera, attorno al fuoco, c'è tempo anche per i giochi, i balli e i canti: i classici "Sul cappello", "Trentatre" e "La leggenda del Piave" non mancano mai.
Alcune scolaresche quest'anno hanno potuto vivere un'esperienza assolutamente nuova per Campèi. Grazie alla disponibilità di Ermanno Bollin e Davide Ardigò, agenti della guardia ittico-venatoria della Provincia di Brescia, sono stati liberati a Campèi de Sìma un gheppio, un allocco, un falco pecchiaiolo e una civetta provenienti dal C.R.A.S. (Centro recupero animali selvatici) Oasi di Valpredina di Cenate Sopra (Bg). Un'altra scolaresca, approfittando della presenza a Campèi di una squadra della nostra Protezione civile, ha potuto ascoltare il responsabile sezionale Celestino Massardi relazionare su quanto è stato fatto in Abruzzo dagli Alpini di Salò e su quanto si fa di solito in occasione di calamità naturali.
Le spiegazioni che i vari relatori, alpini e non alpini, hanno fornito ai ragazzi prima o durante le escursioni, hanno saputo interessarli e appassionarli: questo ci conforta nella convinzione che queste esperienze dirette, così coinvolgenti, vadano ripetute anche per i prossimi anni, e sappiano essere semi fecondi a difesa dell'ambiente naturale e di montagna, che noi alpini tanto amiamo.

Giancarlo Pelizzari



Operazione "Fiumi puliti 2009"

Oltre ai numerosi turni di servizio svolti in Abruzzo per il terremoto, la Protezione Civile sezionale ha mantenuto gli impegni assunti, a inizio anno, con la Provincia di Brescia e con i Comuni per l'operazione "Fiumi puliti 2009", operazione che prevedeva interventi di pulizia su alcuni corsi d'acqua.



Dopo la pulizia del torrente Garza a Brescia nell'aprile scorso, il 3 ottobre 16 volontari hanno provveduto a pulire un tratto del torrente Madonna del Rio a Salò, dalla strada statale 45 bis fino al deposito comunale.
L'intervento ha comportato il taglio di alberi, anche di grosse dimensioni, di rovi, di canne di bambù e cespugli vari nonché la raccolta e differenziazione di rifiuti vari abbandonati nell'alveo del torrente.



Alberi cespugli e rovi, ridotti a piccole dimensioni, sono stati accatastati sul posto in luogo idoneo mentre i rifiuti sono stati regolarmente smaltiti presso l'isola ecologica comunale.

Il 7 novembre 22 volontari sono intervenuti a pulire un tratto del torrente Barbarano a Salò, dal ponte sulla strada statale 45 bis verso monte. Nel tratto di torrente interessato non vi sono accessi per gli automezzi.
Sono stati tagliati alberi, cespugli e rovi cresciuti a dismisura che occupavano ormai quasi tutto l'alveo. Il recupero del materiale tagliato è stato assai difficoltoso in quanto era necessario trascinarlo manualmente a valle dove in un parcheggio, limitrofo al torrente, c'era un automezzo con braccio a ragno per il carico.
La presenza di acqua in abbondanza e le pietre scivolose hanno rallentato notevolmente le operazioni di pulizia, sia per lo sforzo fisico per il trasporto a mano di tonnellate di materiale, che per la situazione di precarietà in cui si è operato.

I nostri volontari non si sono per questo scoraggiati; con buona volontà, grande esperienza e perizia acquisite nei numerosi interventi finora effettuati, hanno portato a termine nel miglior modo possibile il lavoro, anche se in misura inferiore al previsto, senza alcun incidente o infortunio.
250 è stato il totale delle ore lavorate, e sono stati utilizzati i mezzi della Sezione e dei Gruppi di Prevalle, Vesio e Gargnano.
Oltre a ringraziare il Gruppo di Salò, che ha dato il supporto logistico ai due interventi, vanno ricordati i Volontari che provenivano dai Gruppi di Prevalle, Vesio, Gavardo, Salò, Pertica Alta, Pozzolengo, Degagna, Rivoltella, Gargnano e Sopraponte.
L'intervento per la pulizia del torrente Toscolano, nel comune di Toscolano Maderno, programmato per il mese di novembre 2009, è stato posticipato alla prossima primavera su richiesta dell'Amministrazione comunale.

Prima, durante e dopo l'intervento sul torrente Barbarano



Tre nostri volontari a Rossosch



C'erano anche tre nostri soci a Rossosch quest'estate per i lavori di manutenzione straordinaria dell'asilo "Sorriso". Dopo più di un giorno di viaggio fra auto, aereo e treno, il 23 luglio Piero Bazzoli di Prevalle, Francesco Maioli di Gavardo e Tarcisio Manzana di Rivoltella sono giunti a destinazione per iniziare il giorno dopo vari lavori all'edificio. Nei 18 giorni di permanenza in Russia si sono dedicati al rifacimento dell'impianto elettrico, delle recinzioni, riverniciatura delle ringhiere, ritinteggiatura esterna, riparazione del tetto e molto altro. La giornata di lavoro iniziava alle 7 con l'alzabandiera, alle 12 pausa pranzo, alle 13.30 ripresa dei lavori fino alle 18. Alle 19.30 ammainabandiera e quindi la cena.
Piero e Cecco hanno avuto il problema che per dieci giorni sono rimasti senza valigia, recuperata solo il 1° agosto. Domenica 2 agosto giornata di riposo con visita ai luoghi significativi della Campagna di Russia: tanta commozione al sottopasso di Nikolajewka così come il giovedì successivo a quota "Pisello" e "Cividale" e sull'ansa del Don, accompagnati dal professor Morosov, gestore del museo di fianco all'asilo. Non sono mancati momenti di visita alla cittadina e incontri con le autorità locali. Terminati i lavori hanno compiuto anche le pulizie e l'asilo è ritornato come nuovo. Nel pomeriggio del 9 agosto ripartenza per l'Italia, via Mosca, Amsterdam e Venezia, dove giungono alle 22.35 del giorno dopo, stanchi ma soddisfatti per il lavoro svolto.

Tre ragazzi alla "Naia breve"

C'erano anche tre ragazzi segnalati dai nostri gruppi fra i 145 "arruolati" (100 ragazzi e 45 ragazze, fra i 18 e i 25 anni) per la cosiddetta "mini-naja", un corso di addestramento di 15 giorni per conoscere la vita militare. Progetto "Pianeta Difesa", questo il nome del corso che si è svolto a settembre presso la caserma "Cantore" di San Candido in Val Pusteria.
Si tratta di Emanuele Bazzoli di Agnosine, Gabriele Osti di Vesio di Tremosine e Francesco Scalmana di Tremosine Pieve.
Le "reclute", divise in plotoni, guidati da istruttori del 6° Alpini hanno partecipato ad attività addestrative di vario tipo: sull'uso delle radio ricetrasmittenti, tecniche di difesa personale e di movimento in ambiente montano, topografia, smontaggio e montaggio armi, istruzione formale. Non solo teoria, perché in programma c'erano anche escursioni in alta montagna.
Per il momento la mini naia non ha superato i 15 giorni, ma se l'esperimento sarà considerato positivo, come è sembrato, il ministro della Difesa ha dato disposizioni perché, già dal prossimo turno, il periodo sia almeno di un mese.
«Anche se solo per pochi giorni, dobbiamo ringraziare il ministero che attira l'attenzione su di noi e tutto ciò che viene fatto per rimpolpare le forze alpine è positivo – è stato il commento del presidente Romano Micoli –. Anche se con questo corso i ragazzi non sono militari e non potranno iscriversi all'Ana come alpini (da statuto servono due mesi di servizio presso reparti alpini, ndr) – prosegue Micoli – per lo meno si comincia a riparlare di nuovo di servizio militare».



Mountain bike, ultima prova del trofeo "Monte Suello"



Igor Targhettini, socio degli alpini di Ponte Caffaro, è stato il più veloce nella gara di Odolo, ultima prova del trofeo "Monte Suello".
Non ce l'hanno fatta gli alpini di Gavardo a scalzare i bagossi dal gradino più alto del podio del Trofeo "Monte Suello".
In tanti erano saliti a Odolo per l'ultima prova, più del doppio rispetto alle penne nere di Bagolino, ma lo sforzo, premiato con il primo posto fra i gruppi, non gli è valso la vittoria finale del trofeo.
Nella mattinata di domenica 13 settembre nel paese della Conca d'oro si è disputato il campionato sezionale di mountain bike. Bello il percorso, giudicato abbastanza facile dagli atleti che sono avvezzi a pedalare con la bici dalle ruote grasse, impegnativo per chi la mountain bike la inforca solo la domenica. In 122 si sono presentati alla partenza e 117 hanno terminato il percorso. La gara si è svolta a cronometro e il primo classificato, Igor Targhettini di Ponte Caffaro, ha tagliato il traguardo in 24' e 58"; secondo, con il tempo di 25' 01" Angelo Bonomi di Pertica Bassa; terzo, con solo sei secondi in più, Ivano Pelizzari sempre di Ponte Caffaro.
La classifica per gruppi ha visto in testa Gavardo, che schierava 14 biker, seguito da Ponte Caffaro e Toscolano Maderno.



Bagolino, con i suoi sette atleti, ha concluso al settimo posto, ma tanto gli è bastato per mantenersi sul gradino più alto del podio e non consentire ai diretti inseguitori di Gavardo di aggiudicarsi per il secondo anno consecutivo il trofeo.
Ottimo il supporto organizzativo degli alpini di Odolo, affiancati dagli esperti del Gs Odolese Mtb Conca d'Oro.

Campionati nazionali 2009



La stagione agonistica 2009 ha visto, dopo qualche anno di costante diminuzione, una decisa inversione di tendenza relativamente ai numeri della nostra partecipazione ai campionati nazionali. Ovviamente ne hanno prontamente beneficiato anche le classifiche finali, con un deciso miglioramento del piazzamento. Nella classifica del Trofeo "Gen. Antonio Scaramuzza De Marco" (punteggio totale) abbiamo raggiunto la 16° posizione con un totale di 1.784 punti mentre nel Trofeo "Presidente Nazionale" (punteggio rapportato ai soci) abbiamo conquistato una prestigiosa 11° posizione con 3.694 punti. Da rimarcare che le sezioni partecipanti sono state 53 e che in molte gare è stato battuto il record di partecipanti. Nel dettaglio le nostre partecipazioni sono state 71 ripartite tra sci fondo (6), sci alpinismo (2), sci slalom (4), corsa staffetta (27), corsa individuale (11) e marcia di regolarità (21). Proprio dall'ultima gara, quella di marcia, è venuto il risultato più prestigioso, con il secondo posto assoluto della pattuglia composta da Luigi Bussi, Marco Angelini e Mora Sauro ed il quarto di Giovanni Massardi, Giuseppe Angelini e Nazareno Polini, una prestazione che è valso alle due pattuglie il primo e secondo posto nella categoria riservata alle medie alte. Da sottolineare che alle gare nazionali hanno partecipato atleti di undici gruppi diversi. Le gare del 2010 sono già alle porte e speriamo di ripetere e, perché no, migliorare le performance del 2009.

Al gruppo di Bagolino il 29° trofeo "Monte Suello"



Si sono tenute nella serata di sabato 24 ottobre, ospiti degli alpini di Degagna, presso il salone dell'oratorio della frazione vobarnese, le premiazioni dei campionati sportivi sezionali e del Trofeo "Monte Suello" 2009.
Anche quest'anno è stata ottima la partecipazione alle sette gare che assegnano punti per l'ambito trofeo: 1.258 atleti alpini, 252 amici degli alpini, 42 i gruppi che hanno partecipato ad almeno una prova, 16 quelli partecipanti a tutte e sette; 25 gli alpini che hanno gareggiato in tutte le prove (tra di essi Luigi Busolin del Gruppo di Roè Volciano, classe 1936) e 2 gli amici.Le gare si sono svolte al Gaver (slalom), Carisolo (fondo), Soprazocco di Gavardo (corsa), Pozzolengo (staffetta), Prevalle (marcia di regolarità), Gavardo (tiro a segno) e Odolo (mountain bike).
Il Trofeo "Monte Suello" è stato vinto quest'anno dal gruppo di Bagolino, dopo un serrato testa a testa con Gavardo, vincitore della passata edizione. Si tratta del quarto successo per il gruppo dell'alta Valle Sabbia. Dopo Gavardo, Sabbio Chiese, Ponte Caffaro e Roè Volciano, nello stesso ordine di dodici mesi orsono.
Nell'eptathlon, la classifica individuale dei partecipanti a tutte le sette prove, successo di Ivano Pelizzari di Ponte Caffaro tra gli alpini della cat. A (fino a 40 anni), Gian Zeno Marca di Bagolino (alpini cat. B, dai 41 ai 65), Luigi Busolin di Roè Volciano (alpini cat. C, oltre i 65 anni) e Lorenzo Marchi di Sabbio Chiese, per gli amici degli alpini.
«È stata ancora una volta una stagione positiva – ha affermato il vicepresidente Michele Carzeri, responsabile con Fabrizio Quistini dell'attività sportiva –, malgrado le difficoltà relative alla gara di sci fondo, spostata a Carisolo a causa l'isolamento del Gaver, abbiano portato ad una contrazione, seppur modesta dei partecipanti. Lo sport ancora una volta si è dimostrato il migliore strumento per mantenere i giovani vicini all'associazione, consentendo loro di vivere l'attività sportiva in un contesto amichevole e alla portata di tutti e soprattutto "alpino". L'impegno per mantenere gli standard organizzativi su valori di eccellenza è notevole, ma sempre ripagato dall'approvazione dei partecipanti e dei gruppi ospitanti. L'importante – ha concluso Carzeri – è che i gruppi non considerino lo sport come attività fine a se stessa, ma che venga valorizzato nell'ambito del graduale ma deciso coinvolgimento dei soci, che partecipano alle gare, nelle altre attività della nostra associazione. Solo così è possibile finalizzare il tanto lavoro necessario a garantire il regolare svolgimento delle sette prove in programma».

Campionati sportivi sezionali 2010
30° trofeo "Monte Suello"

17 gennaio	Sci Slalom al Maniva
21 febbraio	Sci Fondo a Carisolo
7 marzo	Corsa individuale a Carzago
11 aprile	Corsa staffetta a Vesio di Tremosine
16 maggio	Marcia di regolarità a Tignale
30 maggio	Mountain bike a Manerba d/G.
11-12 sett.	Tiro a segno a Castiglione d/S.
23 ottobre	Premiazioni a Ponte Caffaro

Campionati sportivi nazionali 2010

14 febbraio	Sci Fondo a Tesero (Tn)
21 marzo	Sci Alpinismo a Tirano (So)
28 marzo	Sci Slalom a Colere (Bg)
20 giugno	Marcia di regolarità a Polaveno (Bs)
27 giugno	Corsa staffetta a Campo Imper. (Aq)
26 settembre	Corsa individuale a Chiavenna (So)
10 ottobre	Tiro a segno a Biella

50° anniversario del Gruppo di Sirmione e Manifestazione zona "F"



Alla presenza del nostro Vessillo sezionale, di quello della sezione di Verona, di tutti i gagliardetti della zona "F", del gonfalone del Comune e di tutte le rappresentanze combattentistiche, domenica 20 settembre si è svolta a Sirmione la Manifestazione della zona "F".
Per l'occasione si è anche festeggiato il 50° di Fondazione del Gruppo e il 40° del monumento alla Rovizza dedicato ai caduti della Battaglia di Nikolajewka.
Tutto si è svolto secondo programma. Sabato 19, alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro al monumento alla Rovizza. La sera, nella chiesa di Colombare, tre cori alpini, si sono esibiti in un concerto, davanti ad un folto pubblico entusiasta delle cante proposte. Presenti anche il nostro presidente sezionale Romano Micoli e il Sindaco Alessandro Mattinzoli.
Domenica 20 alzabandiera in sede e deposizione corona d'alloro alla lapide che ricorda la Medaglia d'Oro al V.M. del sottotenente Serafino Gnutti. Scoprimento del ritratto raffigurante il nostro indimenticato Capogruppo Onorario (da poco scomparso) cav. Giulio Sterza. Il quadro è stato poi collocato in sede nello spazio dedicato ai capigruppo che si sono succeduti alla guida del gruppo.
Quindi filata per le vie di Lugana imbandierate, accompagnati dalla fanfara sezionale di Verona, dal bandierone di Desenzano e dal gruppo Rocciatori e Sciatori di Rivoltella, oltre che da un nutrito gruppo di Alpini. La messa nella parrocchiale è stata officiata dal don Sergio Formigari. Durante l'omelia il parroco ha elogiato l'opera degli alpini di Sirmione e ricordato la stretta collaborazione esistente con la parrocchia di Lugana; ha fatto dono poi, al nostro presidente sezionale e al Capogruppo Virgilio Ponza, di una formella raffigurante la Madonna della Strada, con l'augurio che gli Alpini possano operare sempre per il bene della comunità.
Ha preso poi la parola il Sindaco Alessandro Mattinzoli il quale ha espresso il proprio compiacimento per il traguardo raggiunto dagli alpini sirmionesi. Ha evidenziato poi la stretta collaborazione che si è instaurata con l'Amministrazione comunale; infatti gli alpini operano a stretto contatto con il Comune e sono sempre pronti "a dare una mano" nelle manifestazioni che si svolgono nell'ambito comunale. Il Capogruppo ha ricordato le figure dei suoi predecessori che con la loro opera e con il loro entusiasmo hanno portato il gruppo a livelli eccellenti. Sotto lo stand (si poi consumato un ottimo spiedo preparato dagli alpini sirmionesi, accompagnato da prelibatezze offerte dalle nostre signore. In serata l'ammainabandiera ha concluso la manifestazione.
Sono state due giornate intense, ma grande è stata poi la soddisfazione di tutti gli alpini di Sirmione.
Avanti, per altri cinquant'anni, poi si vedrà.



Gli 80 anni del gruppo di Limone sul Garda



Domenica 13 settembre, ai Fortini nei pressi della Baita Segala, si è svolta la tradizionale festa del Gruppo alpini di Limone sul Garda. La manifestazione, giunta quest'anno alla 35ª edizione, era concomitante con i festeggiamenti dell'80° di fondazione del Gruppo locale ed è stata fra le più sentite e partecipate nella storia del Gruppo.
Le celebrazioni per l'80° di fondazione del gruppo di Limone sul Garda, guidato dal capogruppo Gianpaolo Girardi, avevano preso il via giovedì con una serata molto sentita dalla popolazione e allietata dalla fanfara alpina Star of Alps di Villanuova. In perfetta formazione la Fanfara ha accompagnato le autorità civili capeggiate dal Sindaco di Limone Francesco Risatti e quelle sezionali con alla testa il presidente Romano Micoli a rendere omaggio alla lapide che ricorda i tanti caduti nelle varie guerre. A fare da contorno tanta gente e non solo i turisti ancora presente sul Garda.
Domenica, come detto, consueto appuntamento alla Baita Segala. Come di consueto il programma è stato quanto mai ricco di avvenimenti. La marcia di regolarità, con in palio i Trofei Aldo Girardi e Agostino Tosi, ancora una volta ha chiamato a raccolta tanti alpini, ma soprattutto tanti giovani. Alle 11 la messa celebrata nella chiesetta alpina costruita da Aldo Girardi e dai suoi alpini.
Il momento più toccante della festa è giunto nel pomeriggio. Il capogruppo Gianpaolo Girardi con accanto il Sindaco Risatti ha consegnato al Presidente della sezione "Monte Suello" Romano Micoli un assegno di ben venticinquemila euro da destinare ai terremotati dell'Aquila. Un gesto generoso quanto importante, oltre che per la consistente cifra, per quanto hanno saputo dimostrare gli abitanti di Limone sul Garda, i quali hanno ancora una volta dato fiducia agli alpini contribuendo a raggiungere la ragguardevole cifra. La giornata non poteva che essere baciata da un sole caldo con le guglie del Monte Carone a fare da contraltare e il Monte Baldo a dominare l'azzurro lago.
Sabato 21 novembre una serata dedicata alle diapositive e ai commenti dei giovani della Protezione Civile di Limone che sono stati impegnati a Fossa nella costruzione della case.
Venerdì 27 novembre una degna conclusione con Nelson Cenci, il famoso tenente del libro il "Sergente nella neve", del mai dimenticato Mario Rigoni Stern.



I 20 anni della sede di Roè Volciano



Si sono svolti il 26 e 27 settembre a Roè Volciano i festeggiamenti per il 20° anniversario della sede del gruppo locale.
Gli alpini volcianesi guidati dal nuovo Capo Gruppo Cristiano Lonati hanno festeggiato l'evento con una buona partecipazione popolare e con qualche ospite d'eccezione, secondo lo stile che è proprio delle Penne nere.
Una sfilata dal centro di Roè Volciano fino alla chiesa parrocchiale ha aperto la giornata di festa che la sera precedente aveva avuto un prologo nell'auditorium comunale con il concerto dei cori Ana "Monte Suello" della sezione di Salò e il coro "L'eco de l'omber" di Serle.
A dar lustro alla festa erano presenti il presidente della "Monte Suello" Romano Micoli, il past president Fabio Pasini, alcuni membri del direttivo salodiano e fra le personalità il sindaco del comune di Roè Volciano Emanuele Ronchi, fascia tricolore e cappello in testa, visto che fino a pochi mesi fa era lui il Capo Gruppo degli alpini, il colonnello Alfredo De Fonzo, già comandante del 5° reggimento alpini di stanza a Vipiteno, ora in forza al Comando Truppe Alpine di Bolzano, il maresciallo Vincenzo Fiumara, e il capitano don Lorenzo Cottali cappellano militare del comando Truppe Alpine che ha presieduto la celebrazione eucaristica. Il legame tra don Lorenzo e gli alpini di Roè Volciano non è venuto mai meno, perché qui è stato curato ed è poi partito per fare il cappellano militare, prima a Trento, poi a Bolzano. Non è voluto mancare neanche Giovanbattista Fucina, classe 1922, reduce di Russia, Capo Gruppo vent'anni fa al momento dell'inaugurazione della sede, nonché promotore della costruzione della sede stessa.
Anche il parroco don Angelo Treccani ha avuto parole di elogio per gli alpini di Roè Volciano e Don Lorenzo nell'omelia ha ricordato l'importanza di una casa quale luogo di accoglienza.
Negli anni la "casa degli alpini" di Roè Volciano, è stata resa più ampia e più bella, con l'ampliamento del portico che da circa 50 mq è passato a 150 mq nel 1999 grazie all'impegno di molti alpini sotto la guida dell'allora Capo Gruppo Emanuele Ronchi e dal Capo Mastro Antonio Cobelli. Nel 2002 e nel 2003 vengono completati i lavori di chiusura del portico dotato di impianto di riscaldamento che ne consente l'utilizzo dello stesso anche in inverno.
Ora è diventato un luogo di iniziative aperte all'intera comunità volcianese. Tra l'altro è la sede dove un paio di volte alla settimana si ritrovano i coristi del coro "Monte Suello" per le loro prove.
Al termine della messa, in sfilata, al suono della banda di Roè Volciano, sono state deposte tre corone d'alloro ad altrettanti monumenti, per rendere l'omaggio a tutti i Caduti, ai Partigiani e agli Alpini.
A seguire un pranzo sociale presso la sede ha concluso in allegria la giornata di festa.



Un grazie per l'ospitalità



Per ringraziarli dell'ospitalità ricevuta e per il pranzo offerto ai venti bambini bielorussi ospiti per questo mese all'oratorio di Gavardo, l'associazione "Gavardo insieme per voi" ha invitato lunedì sera a cena i cinque capigruppo delle penne nere di Gavardo, Sopraponte, Prevalle, Vallio Terme e Bione e alcuni loro collaboratori.
Il mese di agosto, questa ventina di bambini di Chernobyl, come sono abitualmente chiamati, lo hanno trascorso in colonia presso l'oratorio gavardese e a pranzo sono ospitati in ristoranti e agriturismi della zona e presso associazioni che li hanno invitati. E fra queste non mancano gli alpini, sempre pronti a dare una mano quando serve. Per venti bambini e i loro accompagnatori poi, per loro abituati a preparare banchetti per centinaia di persone alle loro feste, un pranzo per una trentina di coperti non è certo un problema.
Così i bambini sono stati ospiti presso le diverse sedi e rifugi degli alpini, fra l'altro tutti splendidi luoghi, con ampi parchi dove poter giocare: a Gavardo sul Monticello, a Prevalle presso la sede sul monte Budellone, a Sopraponte sul monte Magno, a Vallio Terme sul monte Ere e a Bione al rifugio sul Piano di Lò.
Il sodalizio gavardese ha voluto così ricambiare l'ospitalità invitando i capigruppo durante una cena presso l'oratorio. Erano presenti Piero Guatta di Gavardo, Celestino Massardi di Prevalle, Ezio Savoldi di Sopraponte, Sergio Berardi di Vallio Terme; per impegni non è potuto essere presente Roberto Piccioli Cappelli di Bione.

Tignale: un intenso 2009



Annata davvero intensa il 2009 per il gruppo alpini di Tignale. Oltre a dar manforte per l'organizzazione del pellegrinaggio sezionale a cima Piemp, il gruppo guidato da Fabiano Bartoli si è distinto per numerose attività in seno alla propria comunità.
Significativa la consegna del Tricolore alla locale Scuola materna, con una breve lezione ai bimbi sugli Alpini e sulla bandiera italiana.
In ambito scolastico è stata offerta collaborazione alla scuola media per l'organizzazione della gara campestre per gli alunni delle scuole di Tignale, Gargnano e Tremosine.
Non è mancata una gita sociale a Vipiteno e a Bressanone, come pure la giornata dell'anziano presso la casa di riposo, dove gli alpini hanno offerto agli anziani ospiti un gustoso spiedo.
In estate è stata organizzata una festa alpina con sfilata per le vie del paese accompagnati dalla fanfara "Star of Alps" di Villanuova sul Clisi, con carosello finale e un grande rinfresco, e una rassegna corale, con il coro "Monte Suello" e il locale coro "Monte Castello".
Non è mancato un momento dedicato allo sport con l'organizzazione del torneo di calcio delle associazioni, al quale hanno preso parte Tignale Soccorso, la Banda Tignalese, il coro "Monte Castello" e gli alpini stessi, vinto proprio da quest'ultimi.
Tutto ciò, insieme ad altre piccole iniziative, hanno permesso di donare 2.500 euro per l'Abruzzo, 2.000 alla parrocchia, altri 2.000 a Tignale Soccorso per l'acquisto dell'ambulanza e 1.000 euro a don Andrea, missionario tignalese all'estero.

Turano Valvestino: rifatto il tetto dell'antica fontana



La cura del territorio è da sempre uno dei vanti degli alpini, inteso non solo come montagna, parchi, fiumi, laghi, ecc., ma anche come elementi architettonici di particolare interesse storico. Fra queste i nostri paesi montani vantano delle antiche quanto caratteristiche fontane che servivano anche da lavatoi, utilizzate anche per attingere l'acqua per le varie esigenze della vita quotidiana.
Come quella presente in Valvestino, che visto il deterioramento della copertura, gli alpini del gruppo di Turano Valvestino, con in testa il capogruppo Tiziano Cozzati, hanno pensato bene di rimettere in sesto.
È stata così completamente rifatta mantenendo la stessa architettura per conservare al meglio un patrimonio storico di particolare pregio.

Provaglio Sopra: omaggio all'ex capogruppo



Il gruppo alpini di Provaglio Val Sabbia Sopra, guidati da quest'anno dal giovane Alex Dolcini, ad agosto ha organizzato presso il centro sportivo comunale una serata alpina, in compagnia di tutti gli alpini e simpatizzanti.
Al temine della serata le penne nere provagliesi hanno voluto consegnare al loro ex capogruppo Ermenegildo Dolcini, che ha retto le sorti del sodalizio per oltre trent'anni, una targa ricordo, come segno di riconoscimento per il suo attento e appassionato impegno a favore del gruppo alpini di Provaglio. È stato un bel momento, carico di commozione, dove si è visto e sentito il vero spirito alpino.

Anagrafe Alpina



SCARPONCINI

Sono nati: **Degagna**: Elisa al socio Davide Federici e alla gentile signora Barbara. **Provaglio Val Sabbia Sotto**: Salvatore al socio Michele Dolci e alla gentile signora Maura e Gabriele al socio Alberto Comincioli e alla gentile signora Ileana. **Agnosine**: Ginevra al socio Stefano Zorzi e alla gentile signora Elisa. **Desenzano**: Davide al socio nonché consigliere sezionale Mauro Prestini e alla gentile signora Francesca. **Puegnago**: Tommaso al socio Roberto Vezzola e alla gentile signora Simona. **Nozza**: Arianna al socio Fabio Stagnoli e alla gentile signora Francesca.

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



ALPINIFICI

Si sono uniti in matrmonio: **Nozza:** il socio Marco Melzani con la signora Erica. **Degagna:** il socio Paolo Buffoli con la signora Kerstin



LUTTI

Sono andati avanti: **Prevalle**: i soci Santo Maestri, Renzo Biemmi e Derio Mombelli. **Degagna**: il socio Giuseppe Domenicetti, cl. 1923. **Nozza**: il socio Francesco Giori, cl. 1919, reduce e partigiano.

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

"Monte Suello"
PERIODICO DELLA SEZIONE DI SALÒ
DELL'ASS.NE NAZ.LE ALPINI AUTORIZZAZIONE
DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 9/95 - DEL 7.3.1995
DIRETTORE RESPONSABILE:
Guglielmo Bottarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Silvano Bertoletti
Angelo D'Acunto
Bruno Frazzini
Cesare Fumana,
Flavio Lombardi
Giancarlo Pelizzari
www.montesuello.it
redazione@montesuello.it
SITO INTERNET: *www.salo.ana.it*
E-MAIL: *salo@ana.it*
TIRATURA N. 6200 COPIE - GRATIS AI SOCI

Alpini di Pozzolengo sull'Ortigara



Un'escursione sui luoghi significativi della storia delle Penne nere quella intrapresa sabato 3 ottobre degli alpini di Pozzolengo. La meta era infatti la colonna mozza posta sulla cima dell'Ortigara. Giunti al piazzale del Lozze, a quota 1.771 m, armati dell'attrezzatura da trekking, hanno raggiunto la colonna mozza posta a 2.106 m.
Per strada hanno incontrato un altro gruppo di alpini, compagni di corso del 36° Auc di Aosta, anno 1961, che con loro hanno raggiunto la vetta. Qui la deposizione di una corona d'alloro e la recita della Preghiera dell'alpino.
Vista la splendida giornata, i baldi alpini di Pozzolengo hanno deciso di non ritornare sui propri passi, ma di proseguire, aggirando la montagna per raggiungere la vetta di cima Caldiera, a 2.156 m. Poi il ritorno al luogo di partenza per rientrare a casa stanchi ma soddisfatti.

Un'amichevole fra alpini



Sabato 25 luglio, in occasione delle finali del campionato sezionale di calcio della sezione di Brescia, in svolgimento ormai da 40 giorni a Sarezzo, si è svolta anche un'amichevole tra la sezione di Salò e quella di Brescia, partita fortemente voluta dagli amici bresciani e che la nostra sezione ha voluto onorare con il massimo dell'impegno.
Un match bello e combattuto che alla fine ha visto prevalere i ragazzi di Salò con il risultato di 1-0. Ma mai come in questa occasione la cosa meno importante era il risultato, ma la voglia di stare insieme e di conoscere altri ragazzi che condividono le stesse passioni sia alpine sia calcistiche.
Un grazie alle penne nere della sezione di Brescia che ci hanno invitato e che ci hanno fatto vivere questa bella esperienza, sperando che sia la prima di una lunga serie.

Calendario riunioni e manifestazioni sezionali 2010

GENNAIO		
dom 17	Maniva	Campionato sezionale Sci slalom
sab 23	Brescia	67° battaglia di Nikolajewka

FEBBRAIO		
dom 21	Carisolo (Tn)	Campionato sezionale Sci fondo

MARZO		
dom 7	Carzago	Campionato sezionale Corsa individuale
dom 14	Sabbio Chiese	Assemblea sezionale dei delegati
ven 19	Pertica Alta	Riunione CDS con capigruppo zona A

APRILE		
dom 11	Vesio di Tremosine	Campionato sezionale Corsa a staffetta
ven 16	Provaglio Sopra	Riunione CDS con capigruppo zona B
sab 17	Campèi de Sima	Apertura rifugio
ven 30	Toscolano Maderno	Riunione generale dei capigruppo con CDS

MAGGIO		
ven 7	Bergamo	83a Adunata nazionale
sab 8	Bergamo	83a Adunata nazionale
dom 9	Bergamo	83a Adunata nazionale
dom 16	Tignale	Campionato sezionale di Marcia di regolarità
ven 21	Carzago	Riunione CDS con capigruppo zona D
dom 23	Milano	Assemblea nazionale
dom 30	Manerba d/Garda	Campionato sezionale di Mountain bike

LUGLIO		
dom 4	Capovalle	Pellegrinaggio sezionale sul Monte Manos

AGOSTO		
dom 8	Campèi de Sima	Festa Madonna della Neve

SETTEMBRE		
ven 3	Casto	58a Adunata sezionale
sab 4	Casto	58a Adunata sezionale
dom 5	Casto	58a Adunata sezionale
sab 11	Castiglione d/S.	Campionato sezionale Tiro a segno
dom 12	Castiglione d/S.	Campionato sezionale Tiro a segno
ven 17	Toscolano Maderno	Riunione CDS con capigruppo zona E

OTTOBRE		
dom 10	Mestre (Ve)	Madonna del Don
ven 15	Salò	S. Messa in duomo e riunione generale dei capigruppo
dom 17	Darfo Boario Terme	Raduno 2° Raggruppamento
sab 23	Ponte Caffaro	Serata premiazioni 30° Trofeo "Monte Suello"
ven 29	Rivoltella	Riunione CDS con capigruppo zona F
dom 31	Campèi de Sima	Festa di chiusura

NOVEMBRE		
ven 19	Portese	Riunione CDS con capigruppo zona C

DICEMBRE		
ven 17	Salò	Auguri di Natale

